

POESIA DI RIGOLO

Puggelli Rigoletto, faceva il barista
E' stato per tant' anni, al Bar Casarsa
Ci son passato ieri e non l'ho vista
L'insegna del Tubino, era scomparsa

Non e' più la lavagna lì attaccata
Coi risultati scritti con il gesso
Che nello spazio un po più sotto, il Mata
La bischierata ci scriveva spesso

Non e' più il Galli, anzitempo andato
all'improvviso, senza dir niente
E il Gori, che dapprima s'è spostato
Poi è partito definitivamente

In nome del Popolo italiano, il ragioniere
Da alcuni conosciuto come il Ciuffy
E' vero, sì, che gli piaceva bere
Ma ci faceva morì cò modi buffi

E invece è morto lui, Bonelli Antonio
E quando aveva di già cambiato casa
Come se una makumba del demonio
Fosse predetta a far tabula rasa

E mentre che, smarrito, allo "Scalino"
Ti trovi con qualcuno ch'è restato
Vieni a saper che il tragico destino
Il "Causio" all'improvviso s'è portato

"Cribbio", è sparito il bar con le persone
E sembra successo tutto in pochi mesi
Quando ci passo, che disperazione!
Dove ci stava il bar ci sta i cinesi.

E tu che scuoti il capo nel passare ...
Sappi che in questo posto or maledetto
Il Bar Casarsa fu, e a frequentare
Gli amici di Puggelli Rigoletto